

PARROCCHIA S. MARTINO VESCOVO
IN
POVEGLIANO VERONESE

<VIA CRUCIS>



Povegliano Veronese 13 Febbraio 2016


PREMESSA

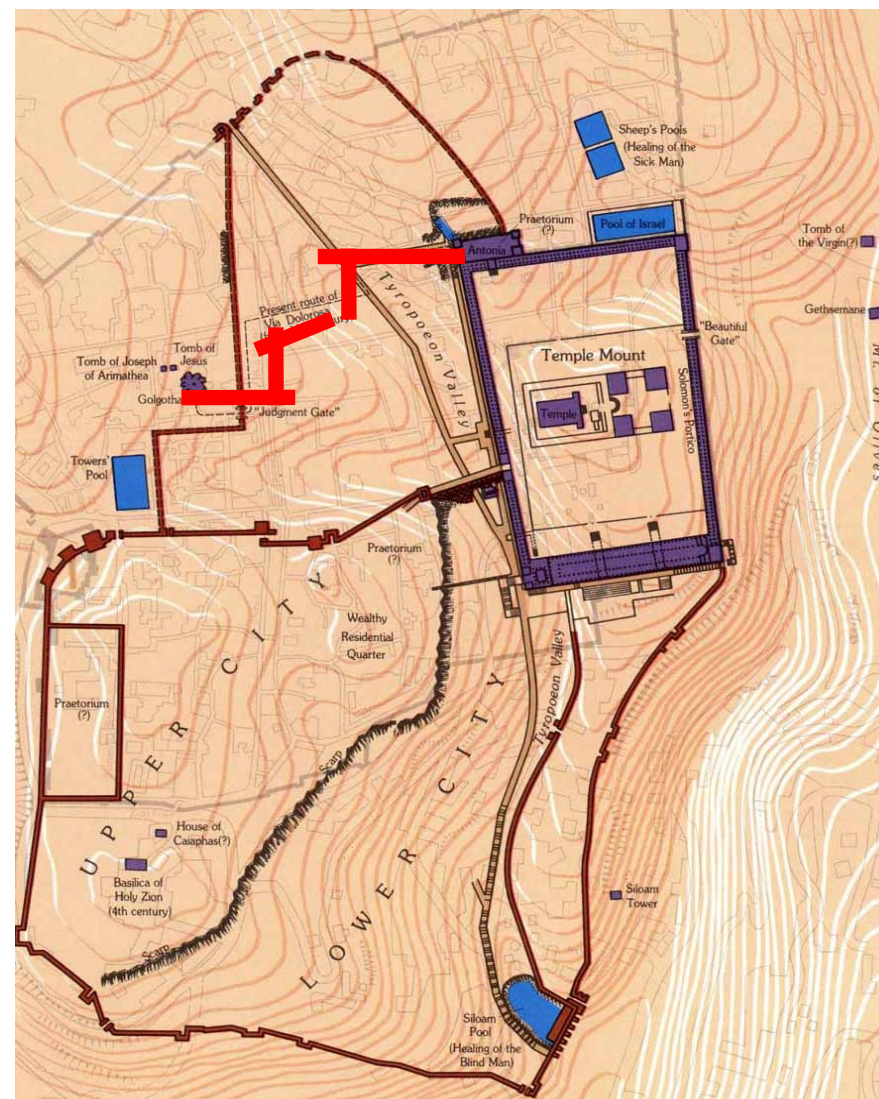
La devozione alla **Via Crucis** si presenta, nel suo secolare cammino, come una delle più radicate pratiche di culto.

La *Via Crucis*, altro non è se non la riproposizione del percorso compiuto da Gesù Cristo a Gerusalemme il venerdì santo, giorno della sua passione e morte: dal pretorio di Pilato, ove ha luogo la condanna, sino al Golgota, dove viene crocifisso, cui seguono la deposizione dalla croce e la sepoltura.

La pratica della *Via Crucis*, come oggi è conosciuta nella vita devozionale della Chiesa, si è sviluppata attraverso lunghi tempi di maturazione e approfondimento e vuol significare, soprattutto, un'occasione per una intensa *riflessione teologica e cristologica*.

IN OGNI CHIESA CATTOLICA E' PRESENTE IL RICHIAMO ALLA VIA CRUCIS

La città di Gerusalemme- ricostruzione all'epoca di Gesù con il probabile percorso della via dolorosa o via crucis 



L'occasionale richiesta da parte del **Parroco Don Daniele Soardo** di dotare la chiesa parrocchiale di Povegliano di una via Crucis, ha trovato consenso e disponibilità per la sua realizzazione da parte di due ex insegnanti di educazione

artistica: **Annalisa Gaino e Paola Silvestri** che si sono offerte per realizzarla.

Il loro lavoro è durato da giugno 2015 ai primi di gennaio di quest'anno.

IL LAVORO PREPARATORIO

La scelta del materiale è stata istintivamente indirizzata sulla **terracotta** in considerazione sia della loro esperienza, che della presenza di un forno per la cottura dell'argilla presente nella scuola media e per questa occasione messo a disposizione dalla Direzione scolastica.

L'argilla utilizzata proviene dal comune di Nove, in provincia di Vicenza, dove si trovano le migliori argille del Veneto e da secoli si producono ceramiche artistiche note in tutto il mondo.

Il processo di realizzazione si articola in varie fasi:

- preparazione documentale e stesura dei primi disegni
- ricerca del materiale più adatto in funzione di spessori e duttilità
- prove su bozzetti in argilla e loro cottura per verificare i risultati finali
- realizzazione delle 14 stazioni a crudo e prima cottura
- fase di colorazione e ulteriore cottura in forno per ceramica alla temperatura di 950°C
- rifinitura con cera bituminosa

LA LAVORAZIONE IN PARTICOLARE

LA TERRACOTTA

La più semplice espressione della ceramica si trova negli oggetti formati di solo impasto: terracotta

“Terracotta” è anche il nome dato a tutti i manufatti di una argilla, che cuoce porosa e colorata e senza applicazione di rivestimento (dal mattone al comune vaso da giardino, dalla statuetta alle terracotta ornamentale).

IL RIVESTIMENTO

Il rivestimento alcalino, impiegato dai ceramisti fino dall'antichità e l'ingobbio terroso, formato da un vello bianco di terra si applicano sul verde sono seguiti a sua volta da un secondo strato impermeabile, e da altri rivestimenti: le vernici e gli smalti.

Le prime sono trasparenti e, di esse, quella a base di piombo, detta anche vetrina o cristallina è propria delle paste tenere perché fonde a temperatura relativamente bassa.

Ambedue queste specie si possono tingere con colori vetrificabili, dovuti a ossidi metallici, i quali, uniti ai necessari fondenti, secondo la temperatura e l'atmosfera del forno (ossidante o riducente), si comportano in modo diverso e danno quindi diverso effetto finale.

LA PITTURA

Anche la pittura o l'ornato a colore è, nella maggior parte dei casi, dato da colori vetrificabili dovuti agli ossidi.

Il rivestimento terroso (che richiede un successivo involucro metallico per dare impermeabilità all'oggetto), è detto da noi ingobbio, con l'aggiunta cioè di una piccola quantità di ossido di stagno per rendere più ricco l'ingobbio.

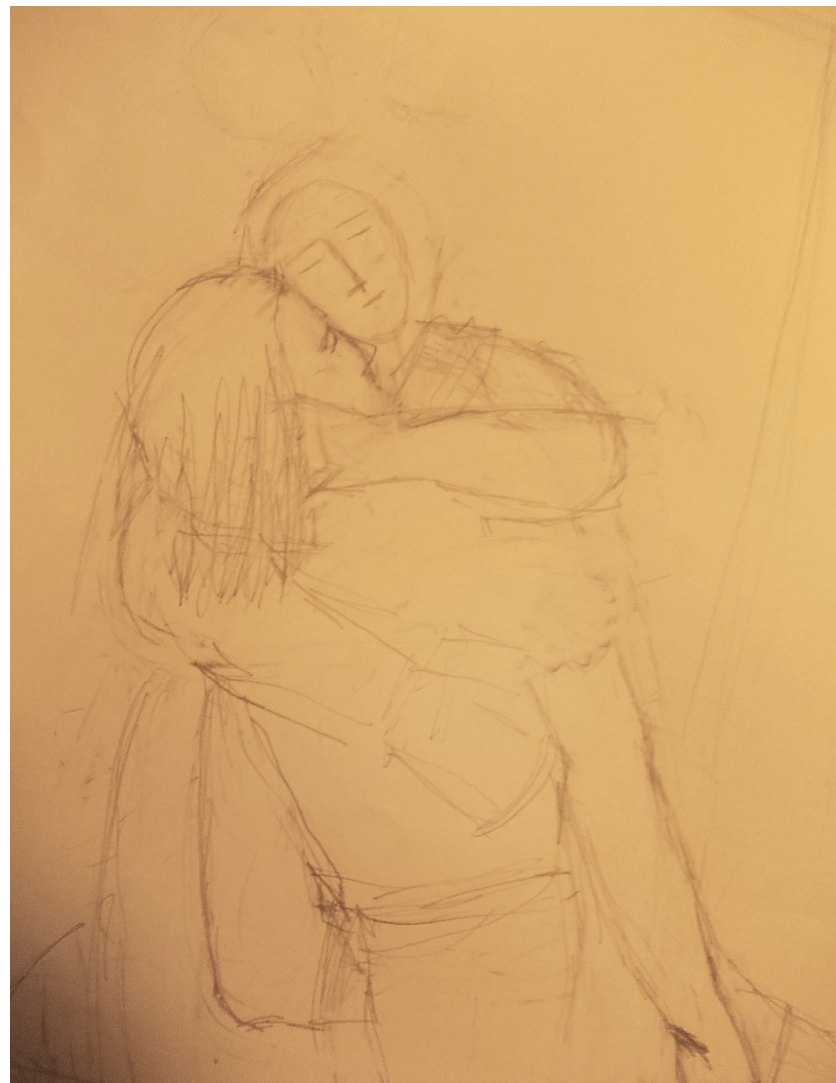
LA COTTURA

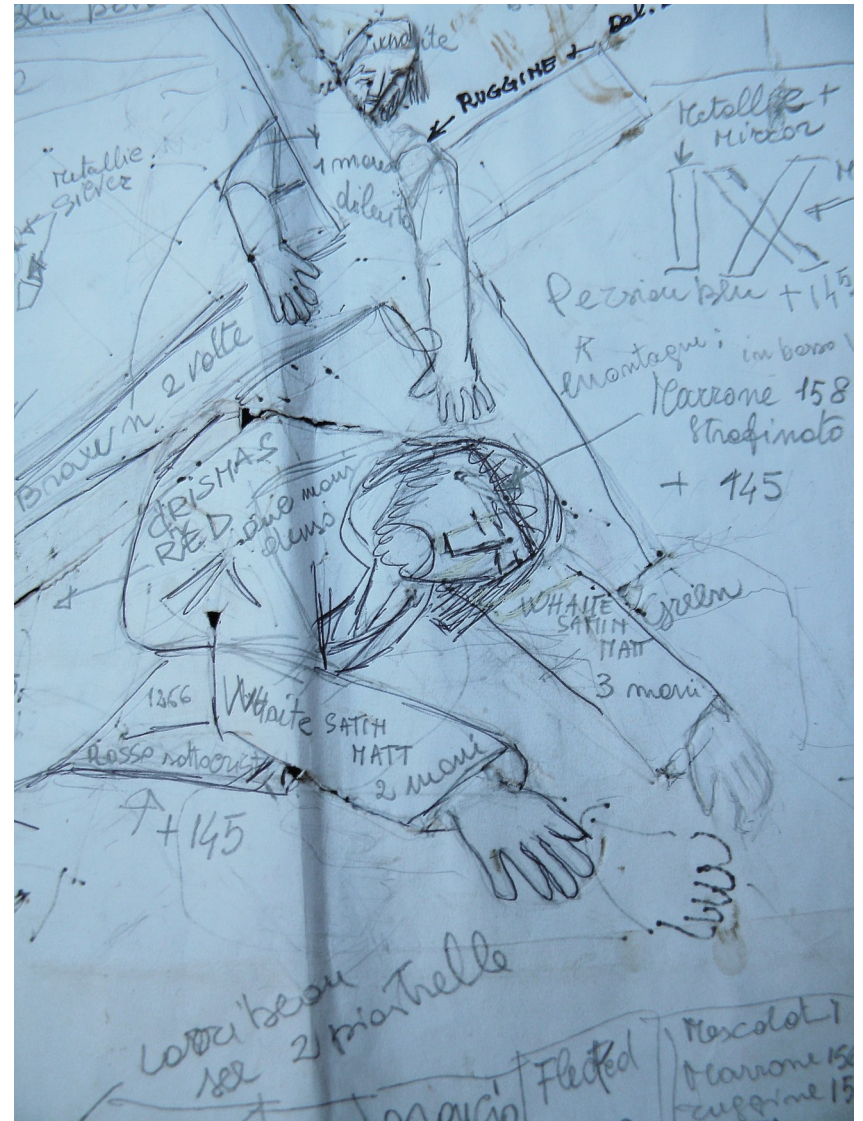
Il primo prodotto crudo, già relativamente rassodato (si dice allora verde), poi appositamente essiccato, deve essere sottoposto all'azione del calore che contrae l'impasto terroso (pasta) messo in opera.

L'azione del calore indurisce l'impasto e lo fissa in forma permanente, e, secondo la composizione chimica, lo trasforma più o meno intensamente e ne cambia anche il colore;

FASE PREPARATORIA

I DISEGNI





GLI STRUMENTI



PREPARAZIONE
E LAVORAZIONE A CRUDO
DELLE FORMELLE
IN ARGILLA







IL CONFRONTO CON LE AMICHE



IL RISULTATO DELLA LAVORAZIONE A CRUDO





Prima cottura

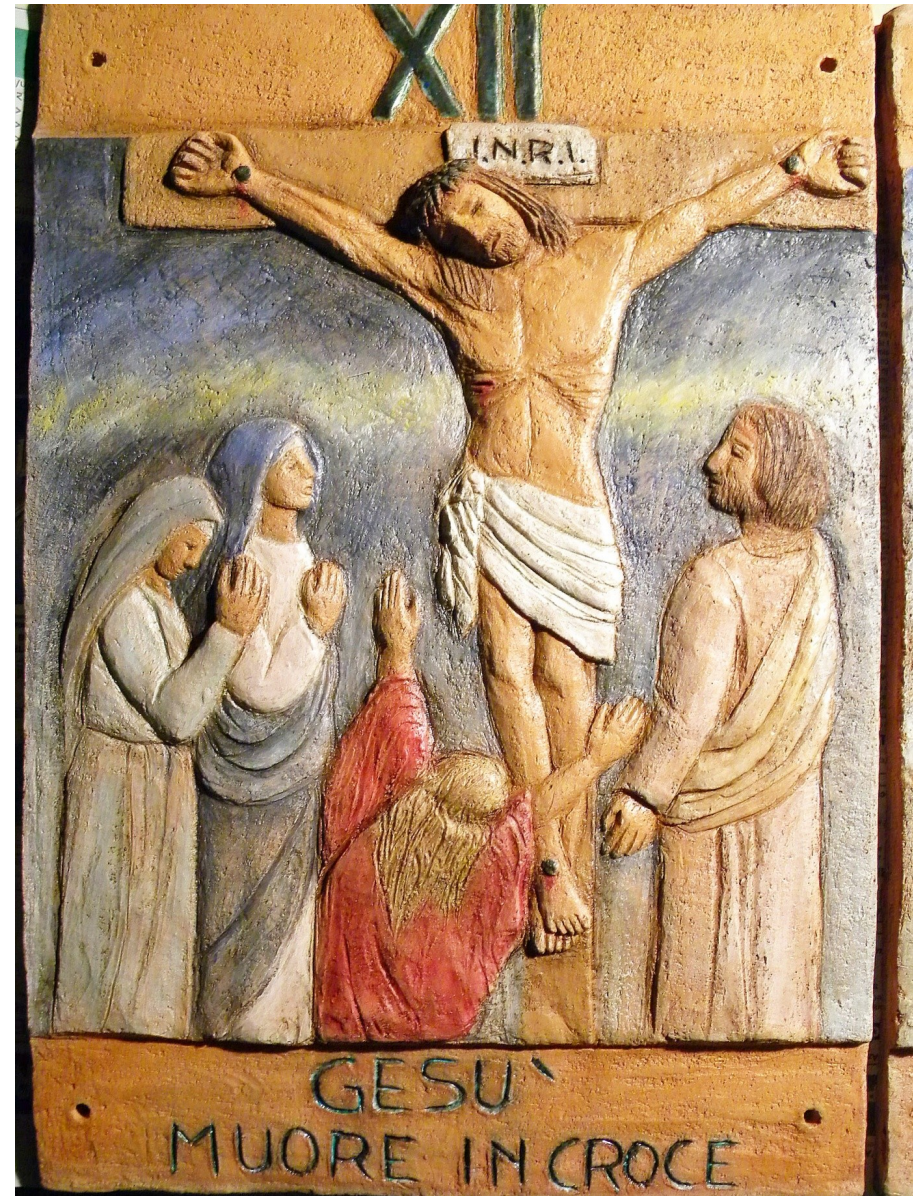


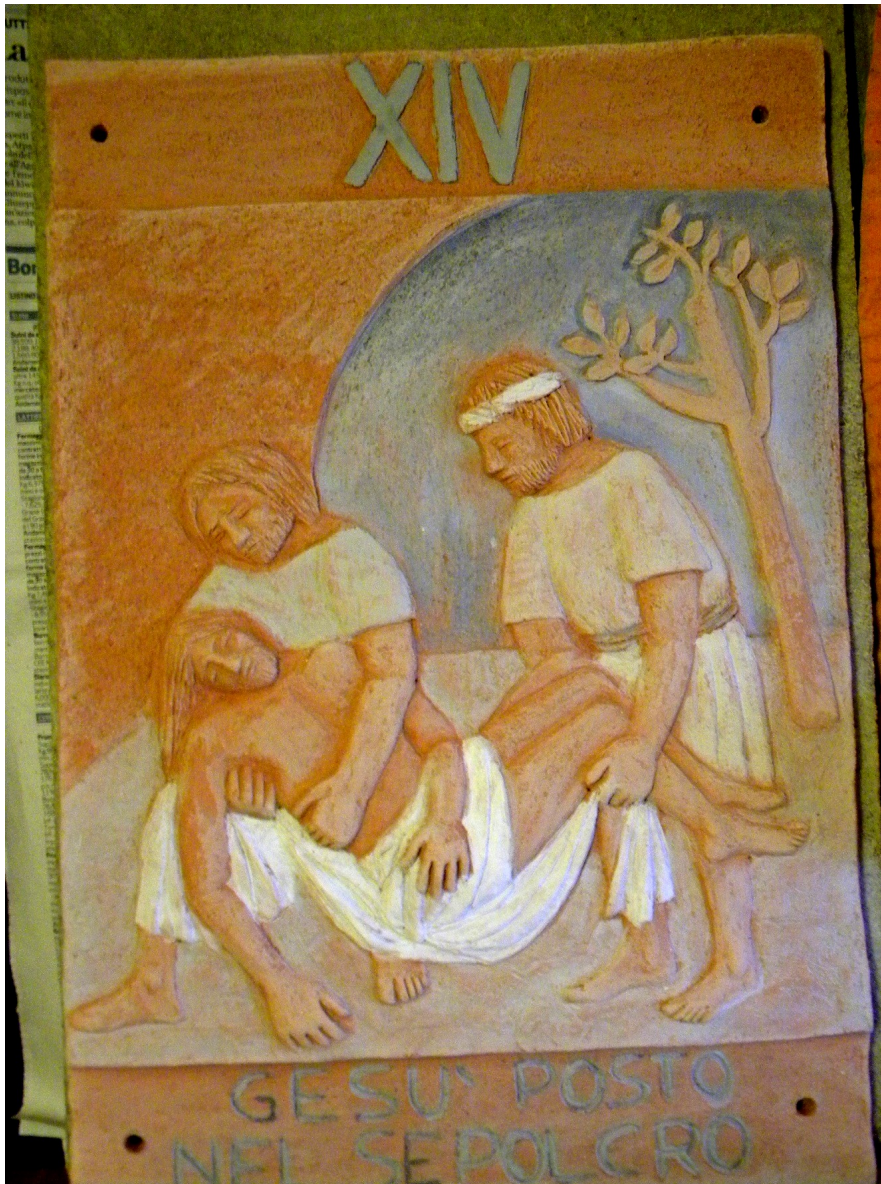
[illegible]

Prima colorazione





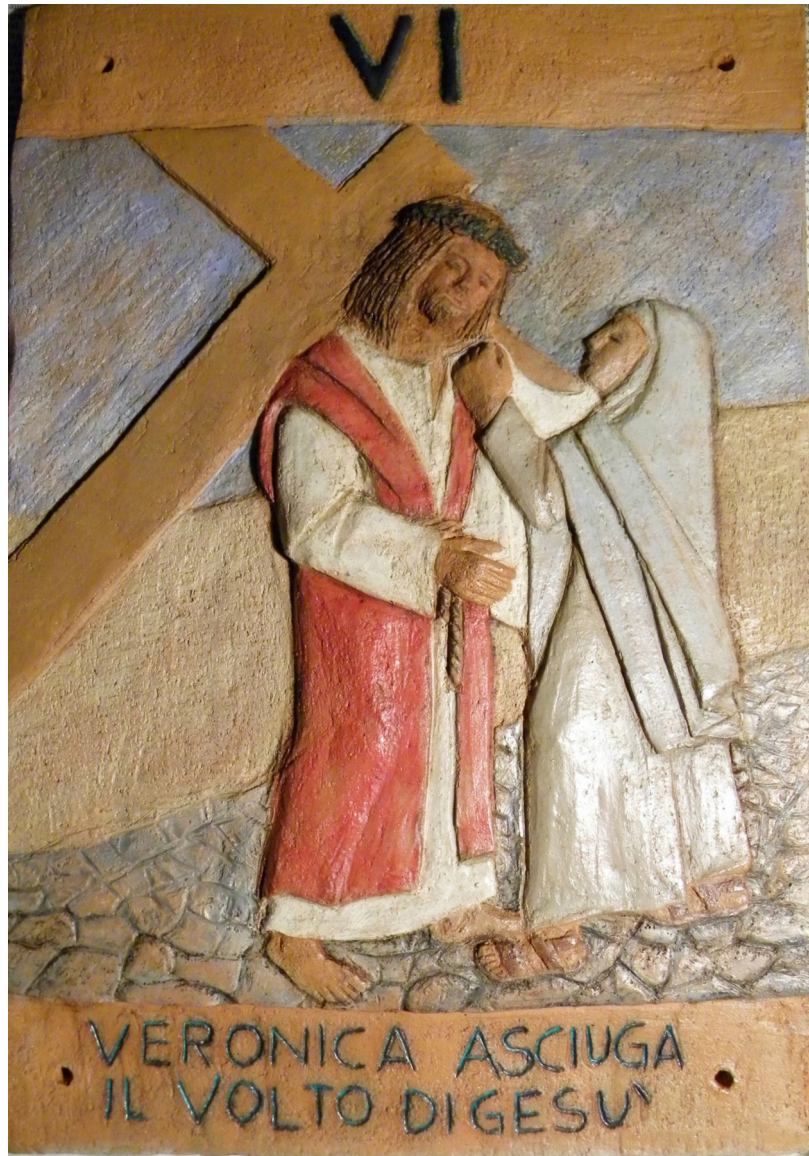




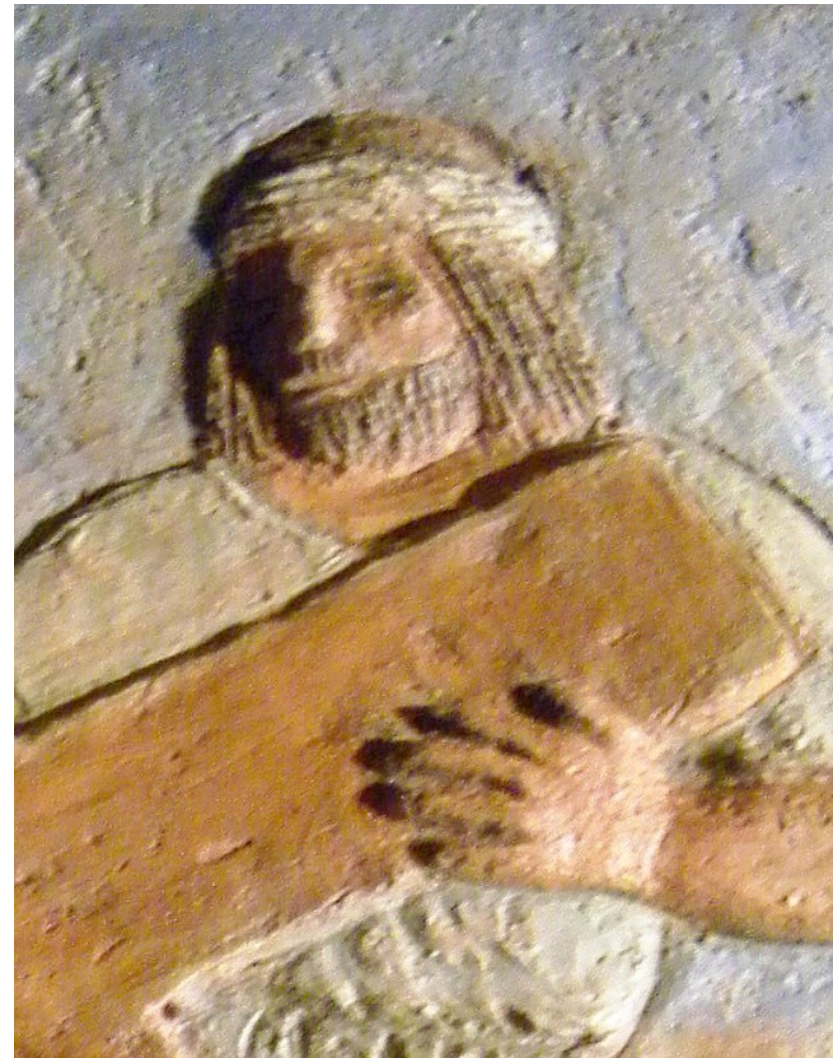
LA FINITURA



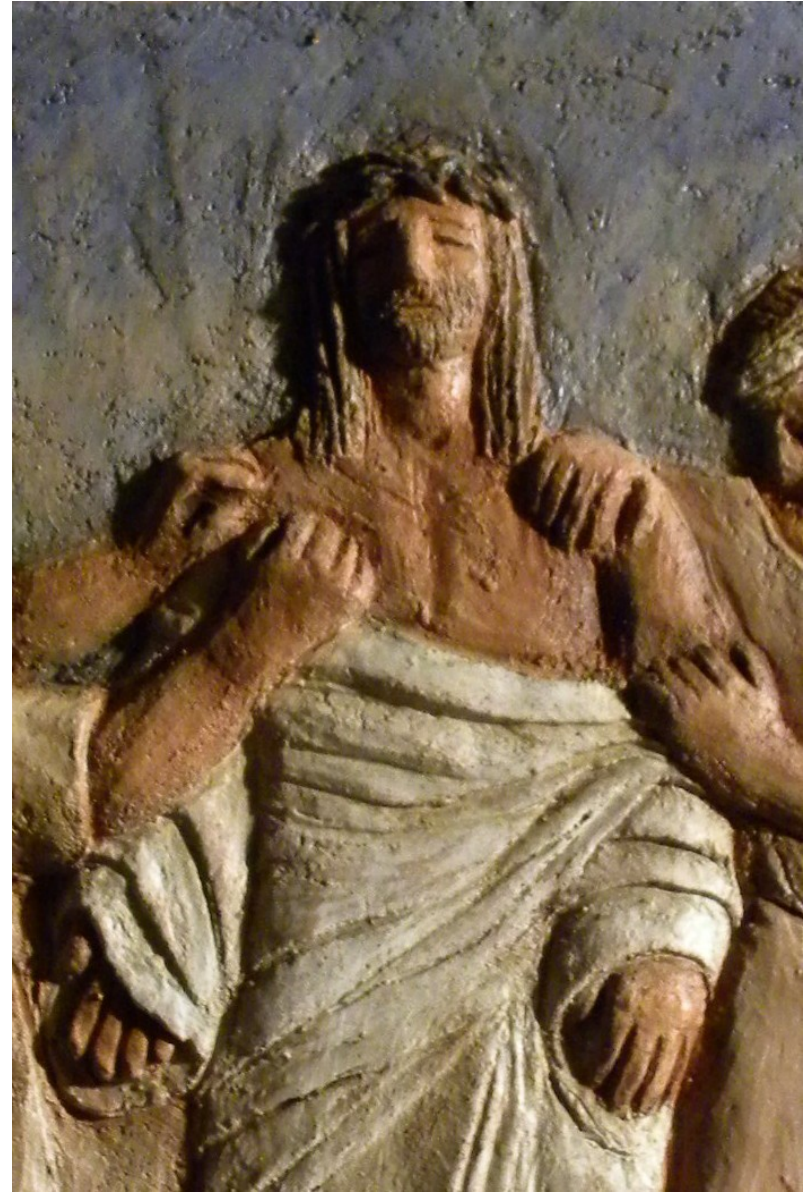




IL RISULTATO FINALE

















IL RISULTATO FINALE



IL MONTAGGIO

(ESEGUITO DALLA DITTA *REMELLI*
COSTRUZIONI DI VALEGGIO SUL MINCIO)







Sabato 13 febbraio 2016, prima domenica di Quaresima, durante la S. Messa vespertina, sono state svelate, le 14 formelle della Via Crucis e benedette dal parroco don Daniele Soardo.

Si ringraziano con doverosa riconoscenza le signore artiste, Annalisa Gaino e la concittadina Paola Silvestri, per il prezioso dono che hanno offerto alla Chiesa e alla Comunità di Povegliano Veronese.

